

invece, viene a turbare quella che è la concezione generale della vita amministrativa. Noi abbiamo bisogno di ben altra cosa per portare il bilancio non solo dello Stato, ma di tutti i comuni alla gestione regolare, alla vita ordinaria; abbiamo bisogno che il Governo abbia il coraggio di riforme ardite, e di riforme, ripeto, non solo tributarie, ma anche di sostanza nella costruzione dell'organo amministrativo; abbiamo bisogno che il Governo abbia il coraggio di ridurre il personale, perchè noi abbiamo una pletera di personale nelle Amministrazioni comunali, come nelle Amministrazioni di Stato, pletera di personale ch'è dovuta alla guerra, alla necessità di occupare una quantità di persone, perchè non fossero disoccupate, ma che ci ha creato una burocrazia lenta ed incapace di movimento, e d'altra parte ha fatto sorgere la impossibilità di poter dare agli impiegati quel giusto stipendio che essi avrebbero diritto di pretendere.

Così abbiamo tutti questa sensazione, che gli stipendi sono aumentati là dove ciò si è potuto ottenere colle minacce, mentre nessuna concessione è stata fatta là dove minacce non c'erano e le richieste venivano fatte attraverso le vie legali.

Un esempio io vi voglio portare, ed è quello delle nostre prefetture, le quali pure sono gli organi che dovrebbero rappresentare il Governo, gli organi che dovrebbero rappresentare lo spirito della legge; ebbene nelle nostre prefetture, nessun impiegato ha potuto ottenere non dirò un congruo aumento, ma neppure l'applicazione della legge sul riposo festivo e la concessione delle vacanze annuali.

Concludo, dunque, affermando che colla presente tassà noi non possiamo ottenere un utile finanziario sensibile e che sarebbe doveroso che il Governo, anche in questa occasione, pensasse effettivamente a migliorare le finanze delle amministrazioni locali, sia provinciali che comunali. Dia il Governo quello che deve ai comuni, fin da ora, e non ci venga a dire che con un'altra legge provvederà all'assetto della loro vita, perchè se questa legge viene ad essere in anticipo ferita nei suoi principi fondamentali, è inutile che pensiamo che questa ingiustizia possa in un modo qualunque essere sanata in seguito. Il Governo sviluppi il programma che ritiene necessario per la rinascita del Paese; a questa rinascita lo Stato deve tendere con tutte le sue forze, non dimenticando che nei comuni e

nelle provincie risiede, si svolge e grandeggia l'Italia. (*Vivi applausi al centro — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tosti di Valminuta.

TOSTI DI VALMINUTA. I colleghi che mi hanno preceduto hanno fatto con grande larghezza e competenza l'esame del presente disegno di legge, e quasi tutti hanno concluso coll'approvarlo in linea di massima, e col domandare solo qualche ritocco nelle tabelle allegate, criticando specialmente il criterio di tassazione, a scaglioni, che vorrebbero sostituito da quello della tassazione progressiva continua, sia pure proporzionale.

So che della questione si è anche occupata la Giunta generale del bilancio, a mezzo del diligentissimo relatore, e mi si dice che il Governo ha anzi in animo di proporre una nuova tabella seguendo tale nuova direttiva.

Dunque si cambi il criterio informatore della tassazione, e, se è possibile, si muti anche la dizione di « cavalli dinamici », dizione che non ha nessun significato. Io di cavalli non dinamici non conosco che quelli delle carrozze che stanno ferme dinanzi a Montecitorio. (*ilarità*).

Il cavallo è per sè stesso dinamico. Piuttosto si parli di cavalli semplicemente o di cavalli meccanici, o di cavalli-macchina, e, possibilmente, si accetti anzi il criterio di tassare il cavallo di effettivo lavoro fatto: cavallo-al freno per gli automobili, cavallo-asse per gli autoscafi. Sarebbe molto più equo.

Questo ha importanza relativa per le automobili, e ne ha una grande per la tassazione degli autoscafi.

Un brevissimo esame è necessario anche fare per quanto riguarda la tassazione proposta per questi ultimi.

Che cosa si intende comprendere nella categoria degli autoscafi? Si intende comprendere gli scafi mossi da motore a scoppio, gli scafi mossi da motore a combustione interna in generale, od anche quelli mossi da macchina a vapore?

Mi auguro che non si tratti che di scafi mossi da motore a scoppio, perchè parlare oggi di scafi mossi a combustione interna, di olii pesanti o da motore a vapore presenterebbe l'altra difficoltà di dover poi stabilire per quale tonnellaggio deve cessare la denominazione di motoscafo ed iniziarsi quella di nave. Abbiamo